



GUARITI... DENTRO!

Il VANGELO
della
DOMENICA
in 4 parole

VI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Ciclo B

Marco 1,40-45

“Se vuoi, puoi purificarmi!”... “Lo voglio, sii purificato!”.

Il brano racconta il miracolo della guarigione di un lebbroso, al tempo *il più malato dei malati*.

Due sono i protagonisti del vangelo di oggi...

LEBBROSO

il Vangelo oggi ci parla di un lebbroso. La lebbra ancora oggi è tra quelle malattie che più fanno paura e impressionano perché arrivano a modificare il corpo del malato in modo orribile. **Ai tempi di Gesù la lebbra era una malattia che insieme ad altre, portavano le persone all'emarginazione sociale e religiosa.** La paura della malattia portava a dimenticarsi della persona colpita e a identificarla con il suo male. La persona malata di lebbra diventava semplicemente “un lebbroso” che insieme al suo male andava combattuto e isolato.

CORAGGIOSO

questo lebbroso del vangelo è coraggioso: egli sa perfettamente che non può avvicinarsi alla città perché bandito a causa della sua malattia, **ma non gli importa di essere “sgamato” dagli altri.** Egli è disposto a tutto pur di non perdere l'occasione della sua vita: “Signore se vuoi puoi purificarmi”. Il lebbroso ci dimostra che sotto l'apparenza di uomo maledetto, si nasconde un uomo di grande fede e grande speranza e **si fida che Gesù non lo allontanerà.**

Come ti saresti comportato al posto del lebbroso?

GESU'

è proprio lì, sta passando, e si trova davanti, in ginocchio, quest'uomo malato e deformato. **Cosa fare?** Gesù non se lo chiede neppure! Egli è un anticonformista, non si lascia trasportare dalla paura e dall'opinione della gente, quella stessa paura che invece condiziona noi quando ci troviamo di fronte una persona diversa. Gesù non sopporta **il pregiudizio e l'esclusione che sono la vera lebbra** che deturpa la comunità.

EMPATICO

Gesù entra in connessione con il lebbroso. Sono uno davanti all'altro e per la prima volta il lebbroso non è vittima dell'indifferenza e del disprezzo della gente; **Gesù lo guarda negli occhi, lo comprende, ha compassione di lui fino a toccarlo per guarirlo.**

E voi, ragazzi, riuscite ad essere empatici con i vostri amici?

Riuscite a mettervi nei loro “panni”, conoscere i loro sentimenti, i loro problemi?